

## **December 28, 1977**

### **Letter from Forlani to GA**

#### **Citation:**

"Letter from Forlani to GA", December 28, 1977, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1228, Subseries -N/A, Folder 1.  
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187993>

#### **Summary:**

Remarks by Minister of Foreign Affairs Forlani to Andreotti on negotiations with South Africa for uranium supply and uncertainties in the local political situation. Annex: letter from ENI President Pietro Sette to Forlani on negotiations with private company NUFCOR within the cadre of the Italian nuclear program.

#### **Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

#### **Original Language:**

Italian

#### **Contents:**

Original Scan

Il Ministro degli Affari Esteri

1231 / 16 originale al  
077/22274

Roma, 28 DIC. 1977

Caro Presidente,

ricevo dal Presidente dell'ENI la lettera acclusa in fotocopia circa una trattativa per l'approvvigionamento d'uranio in corso con il Sud Africa, che dovrebbe concludersi a fine mese.

La prospettata operazione di acquisto - che suppongo avvenga nel pieno rispetto delle norme EURATOM - presenta indubbiamente alcuni vantaggi, tra cui quello di non essere subordinata ad alcuna restrizione di natura politica.

Allo stesso tempo tuttavia, per quanto di competenza del mio Ministero, non posso non rilevare che, ove la situazione interna sudafricana dovesse peggiorare sino al punto da determinare ulteriori complicazioni internazionali o l'adozione di misure ancora più restrittive in sede ONU, gli approvvigionamenti stessi finirebbero per comportare evidenti rischi.

Se concordi, penso sarebbe opportuno far pervenire queste mie osservazioni di massima ai colleghi dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, ai quali suppongo che l'Avvocato Sette abbia indirizzato analoghe lettere visto che essi hanno competenze specifiche di supervisione dell'attività del nostro Ente di stato.

Ti prego di credermi

S.E.

On. Dr. Giulio ANDREOTTI  
Presidente del Consiglio  
dei Ministri  
Palazzo Chigi  
R O M A

Tu d...  
g...  
...

Ente Nazionale Idrocarburi  
00144 Roma Piazzale Enrico Mattei, 1

13 dicembre 1977

Eccellenza  
On.le Arnaldo Forlani  
Ministro degli  
Affari Esteri

R O M A

Gentile Ministro,

nel quadro del programma d'approvvigionamento di uranio naturale predisposto da questo Ente per corrispondere ai fabbisogni del programma nucleare italiano, l'AGIP ha da tempo avviato negoziati per l'acquisto di quantitativi di uranio di provenienza sud africana.

E' in via di conclusione una trattativa con la NUFCOR, Organizzazione di natura commerciale istituita nell'ambito della "Mining Chamber of Commerce" del Sud Africa per la vendita dell'uranio prodotto nel Paese (escluso quello di provenienza Namibia), per l'acquisto di circa 5.000 tonnellate di uranio naturale con consegne nel periodo 1982 - 1991.

Le condizioni di acquisto prevedono un pre-pagamento da parte della AGIP dell'ordine di 60 milioni di dollari, che rappresenta circa il 15% del valore globale dell'intero acquisto ai prezzi attuali (circa 450 milioni di dollari). In effetti il prezzo effettivo di acquisto sarà negoziato di anno in anno sulla base del prezzo di mercato internazionale, secondo la procedura in uso che prevede peraltro il ricorso ad arbitri internazionali nel caso di mancato accordo tra le parti.

Già da tempo i principali Paesi industrializzati (Stati Uniti, Germania, Giappone, Spagna ed altri) si sono rivolti al Sud Africa per acquisire disponibilità di uranio naturale; più di recente anche la Cogema, Ente di Stato francese preposto agli approvvigionamenti di uranio, ha concluso un acquisto di oltre 9.000 tonnellate di uranio con un pre-pagamento di circa 100 milioni di dollari.


Le condizioni richieste dalla NUFCOR, considerata l'attuale situazione del mercato internazionale dell'uranio, nonchè la sua possibile evoluzione nel medio e lungo termine, appaiono ragionevolmente convenienti.

Non va inoltre trascurata la circostanza che il Sud Africa è destinato ad assumere nel medio termine il ruolo di principale esportatore di uranio, in quanto altri produttori (Canada e Australia ad esempio) sembrano orientati verso una politica particolarmente restrittiva al riguardo.

Da quanto precede si può desumere che il Sud Africa, malgrado la incerta situazione politica, rappresenta per il nostro Paese una fonte irrinunciabile per l'approvvigionamento uranifero.

Ho ritenuto doveroso informarLa dell'importante trattativa in corso, che dovrebbe concludersi entro il corrente mese, e resto a Sua disposizione per altre eventuali informazioni che Lei ritenesse utile conoscere.

Mi è grata l'occasione per inviarLe, gentile Ministro, i miei più cordiali saluti.



Pietro Sette